

ZURIGO

Zentralbibliothek cod. C. 78 (451): volume membranaceo, di **141** cc. 162 num. rec., costituito di tre manoscritti, diversi per formato, per età e per contenuto. Proviene dall'abbazia di San Gallo. A c. 7r: *Liber Sancti Galli*, e a c. 50v la traccia dell'insegna del monastero. È probabilmente fra quelli, che di là nel 1712 passarono come preda di guerra alla biblioteca di Zurigo. Legatura moderna in mezza tela nera e in cartone.

Interessa la nostra raccolta il terzo manoscritto, cc. 47-162, 223×164, che del codice rappresenta la maggior parte e, anche per indizio di una delle due antiche segnature dei quaderni, oggi appare incompleto al principio. Minuscola del secolo IX, probabilmente di più mani, a linee piene, con titoli e iniziali talvolta in rosso. Fra le righe e nei margini correzioni in carattere affine e qualche noterella di grafia del cinquecento. Per il testo del poema di Sereno esso deriva evidentemente — e ne è l'unica copia a noi nota — dall'esemplare dell'abbazia di Reichenau, elencato fra i libri scritti da o per Reginberto o da lui acquistati fra l'835 e l'842: «In XXXI libello de arte medicinae metri<ci> versibus Jacobus nomine ad Karolum regem scribebat, comprehendens capitula LXII, quem mihi frater Colduinus detulit et donavit» (*Mittelalterliche Bibliothekskataloge Deutschlands und der Schweiz*, I ed. LEHMANN, 261; cfr. VOLLMER, X e XI). Negli scolii, che il Vollmer (p. VIII n. 3) propende a credere di Walahfrido Strabo, è stata rilevata una voce altotedesca (ed. STEINMEYER e SIEVERS, V, 44, n° ML1a). La presenza concomitante dei *Carmina Sangallensia* e di un poema di S. Colombano indurrebbe però a pensare che nel suo insieme il manoscritto sia stato compilato a San Gallo; se nonchè la supposizione è messa in dubbio dal Bruckner (l. c.).

Contiene una miscellanea letteraria prevalentemente in versi e fra l'altro:

Quinto Sereno, *Liber medicinalis* (cc. 57v-82v). Precede l'elogio in esametri del carne ad opera di un Jacobus, il quale afferma di averlo trascritto per ordine di re Carlo: *Incipiunt versus. Herbarum species, pulchros cum germine flores — Legit enim famulus stilo animoque Jacobus* (ed. ORELLI, 18). Poi l'indice: cap. 62 (ed. REUSS, 8-9). (c. 59r) *Incipit praefatio. Phoebe salutiferum — teneris expone papiris. E il testo: Ad capitis curationem. I. Balsama si geminis instillans auribus addas — (Emorroidis medendis) Adponisque super: pellit medicina dolorem. Explicit liber Quinti Sereni feliciter. Amen.*

Più oltre segue un gruppo di Scolii al poema (cc. 114v-116r): *Cap. I. Septennodiam dicimus herbam, cuius radices in septem nodis videntur — Cap. XLI. Lactea herba est vulgoque ita dicitur eo quod sucus illius lactis habeat similitudinem. Titimalus similiter* (ed. REUSS, 21-22).

I. C. ORELLIUS, *Helperici sive, ut alii arbitrantur, Angilberti Karolus magnus et Leo papa*; Turici, 1832; 2-6: sec. IX-X. F. A. REUSS, *Lectiones de scientiarum naturalium historia: Lect. Samonicearum part. I*, progr. Univ. Wirceburgensis 1836; Wirceburgi, s. d.; 6: sec. IX-X. E. DUEMMLER, *Die handschriftliche Ueberlieferung der lateinischen Dichtungen aus der Zeit der Karolinger*. I in *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde* (Hannover), IV (1879), 148; *Poetae latini aevi carolini*, I, 2, 88, 97-98, 358 in *Mon. Germaniae Hist.*, *Poetarum latinorum medii aevi to. I*; Berlino, 1881: sec. IX-X.

Poetae latini minores rec. BAEHRENS, III, 103-05. QUINTI SERENI *Liber medicinalis* ed. VOLLMER, V-VI e VII-XI: cod. W. 78. STEINMEYER e SIEVERS, *Die althochdeutschen Glossen*, V, 44. SANFORD, *The use of classical Latin authors in the Libri manuales*, 208, n° 40. *Katalog der Handschriften der Zentralbibl. Zürich*. I: L. C. MOHLBERG, *Mittelalterliche Handschriften*; Zurigo, 1932; 42-44, n° 109. SIGERIST, *A summer of research*, 595: cod. 109. BRUCKNER, *Scriptoria medii aevi Helvetica*, III, 126. G. GOLDSCHMIDT, *Katalogisierung der mittelalterlichen medizinischen und alchimistischen Handschriften der Zentralbibliothek Zürich in Gesnerus*, II (1945), 154.

142 Zentralbibliothek cod. C. 79b: volume membranaceo di cc. 41, il quale consta di 11 frammenti di grandezza, età ed argomento differenti. Sulla guardia cartacea: B. 250, cancellato, e poi 795. Legatura moderna in cartone.

Si ricollega alle presenti indagini il nono frammento, cc. 34-35, formato da un bifoglio, 195×160, a cui in calce è incollata e cucita una striscia (cc. 34bis-35bis), 52×158, ritagliata dalla parte superiore di un bifoglio precedente dello stesso manoscritto. Minuscola del secolo IX, a linee piene, con titoli e numeri in rosso. Comprende:

1. <Apuleio Platonico, *Herbarius*, framm.>: (c. 34r bis) Com. mutilo || *Herba puleium ex aqua calida tritum — ne quid pregnantis puleium dederis || mutilo.* (c. 34v bis) Com. mutilo || *et capillis renovat. Ad ignem acrum — XCIII. Nomen herbae peucidanum. Nascitur in montibus, locis siccis, mundis et petrosis || mutilo.* (c. 35r bis) Com. mutilo || Ad